

HUMOR 46

In un cortile un tacchino dice all'altro: "Grasso come sei mi sembra non sia proprio il caso di chiederti che programmi hai per Natale..."

"Pierino" urla la mamma "se non la smetti di fare i capricci ti rinchiudo nel pollaio!"
"Mamma, io ci vado in pollaio, ma poi non pretendere che faccia le uova!"

Un treno in corsa viene improvvisamente bloccato da un segnale di allarme. Il capotreno accompagnato da un ispettore della Polizia Ferroviaria su segnalazione dei viaggiatori raggiunge uno scompartimento dove è stato ucciso un uomo. All'interno, accanto al morto, vi sono due preti russi: interrogati si dichiarano innocenti e dicono di essere uno il Pope Runo e l'altro il Pope Rano. A questo punto l'ispettore dice di sapere chi è l'assassino ed arresta il Pope Rano. Il Capo Treno allora gli chiede per quale motivo è così sicuro e di rimando l'ispettore: "Ma un "Po.per.uno" non fa male a nessuno!"

Il Trota ha detto che in un incidente si è rotto il braccio destro, ma non capisce perché la polizia indaga sul sinistro

Il Trota ha detto che ha chiamato il suo cane stop perché è un incrocio

Il Trota ha detto che non capisce come mai tutti come password scelgono sempre solo asterischi

Il Trota ha detto che una gallina può fare un uovo duro se lavora sodo

Il Trota ha detto che il Sahara è un deserto e su questo non ci piove...

Una donna negli anni migliori si ammala e deve essere sottoposta ad un difficile intervento chirurgico. Durante l'operazione vede Dio e gli chiede: "dovrò morire?" Dio la tranquillizza: "non ti preoccupare, ti restano ancora 43 anni, 2 mesi ed 8 giorni di vita" Al risveglio dall'operazione, la donna approfitta e resta in ospedale per farsi fare un lifting alla faccia, mettere il silicone alle labbra e farsi asportare il grasso dalla pancia: sa che ha ancora del tempo da vivere e vuole migliorare il suo aspetto. Dopo l'ultima operazione estetica lascia l'ospedale. Attraversando la strada viene investita da una macchina e muore sul colpo. Quando si trova davanti a Dio gli domanda piuttosto seccata: "non avevi detto che avevo ancora 40 anni di vita?" - "perché non mi hai salvata?" Dio le risponde brevemente: "non ti avevo riconosciuta!"

Un tipo, alla guida di un'auto, capisce di essersi perso. Avvista un passante, accosta al marciapiede e gli grida: "Mi scusi, mi potrebbe aiutare? Ho promesso a un amico di incontrarlo alle due, sono già in ritardo di mezz'ora e non so dove mi trovo..."

"Certo che posso aiutarla. Lei si trova in un'automobile, tra 40 e 42 gradi latitudine Nord e tra 58 e 60 gradi longitudine Ovest, sono le 11.52.35 e oggi è martedì 30 gennaio 2007."

"Lei è un informatico?" chiede quello in auto. "Certamente, come fa a saperlo?" "Perché tutto ciò che mi ha detto è tecnicamente corretto ma praticamente inutile. Infatti non so che fare con l'informazione che mi ha dato e mi ritrovo ancora qui, perso per strada."

"Lei allora deve essere un Capo, vero?" risponde l'informatico. "Infatti lo sono, ma ... come lo ha capito?" "Abbastanza facile: non sa né dove si trova, né dove andare; ha fatto una promessa che non sa assolutamente come mantenere, ed ora spera che un altro le risolva il problema. Di fatto, è esattamente nella stessa situazione in cui si trovava prima che ci incontrassimo, ma adesso, per qualche strano motivo, risulta che è per colpa mia!"

Pinocchio dice le bugie e gli cresce il naso, Silvio dice le bugie e gli cresce il portafoglio.



PARROCCHIA DI
SAN GIORGIO
MARTIRE

RUGOLO

N° 46 -2014

16 Novembre 2014

XXXIII° Domenica del T.O.

Beato chi cammina nelle vie del Signore

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 25, 14-30

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Un uomo, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il talento sotterra: ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

I Santi della settimana

Lunedì 17 Novembre

s. Elisabetta d'Ungheria

Martedì 18 Novembre

s. Frediano s. Calvo

Mercoledì 19 Novembre

s. Massimo

Giovedì 20 Novembre

s. Felice s. Ottavio

Venerdì 21 Novembre

present. della B.V. Maria

Sabato 22 Novembre

s. Cecilia

Domenica 23 Novembre

s. Clemente I



Tel . 0438-582139 Cell. 3401408066 - e-mail : parr.montaner@gmail.com

La partita a scacchi

Nell'ora di ricreazione, un ragazzino nero se ne stava appartato in un angolo del giardino della sua scuola, mentre i compagni, poco più in là, giocavano allegramente col pallone. Passò il direttore e lo scorse. Perché te ne stai qui solitario? gli chiese. I miei compagni non vogliono che io giochi con loro, signore! rispose il bimbo intimidito. Perché? — domandò l'uomo irritato. — Dicono che sono nero e che debbo stare alla larga da loro! — balbettò il ragazzo. Il direttore restò un attimo perplesso, poi gli intimò di seguirlo. Si avviarono verso gli uffici della direzione. Al negretto, il cuore batteva forte in gola. Aveva osato troppo? si chiese. Entrato nel suo ufficio, il preside si sedette alla scrivania, poi fece accomodare il ragazzino di fronte a lui e, presa una grande scacchiera dal cassetto, disse: D'ora in poi, all'intervallo, giocheremo tu ed io insieme. Gli insegnò le complesse regole del gioco e subito il fanciullo divenne padrone di ogni mossa. Muoveva pedoni e alfiere con straordinario acume e sbalorditiva prontezza. L'indomani, all'ora del secondo incontro, per rispetto al suo illustre avversario, il ragazzino lasciò che fosse il suo superiore a scegliere gli scacchi del colore che preferiva. — Bianchi o neri? — gli chiese con deferenza. Fa lo stesso! — fu la cordiale risposta del direttore che aggiunse: — Non hanno entrambi le medesime opportunità? Non si può forse vincere o perdere in uguale misura, sia con gli uni che con gli altri? Cosa importa il colore? Quel che conta è giocare, ma giocare bene, rispettando le regole, sia da una parte che dall'altra. Finita la partita, il negretto corse giù in giardino. In-trepido si aprì un varco nella cerchia dei compagni e, a testa alta, s'impose al gruppo affinché accettassero anche lui nei loro giochi.

La fonte e il mare - la preghiera intimista

Una piccola fonte d'acqua sgorgata dalla roccia si tramutò in un ruscello gioioso e saltellante. Tra sassi e picchi, in cascatelle, giunse infine al mare. Al cospetto di tanta smisurata bellezza, il rivo, stupito e intimidito, si raccolse in un laghetto per sostarvi a riflettere. Sentiva il respiro profondo del mare e la potenza delle sue onde e tremava: quella vastità così profonda pareva che lo chiamasse a sé, ma lo intimoriva. Poi, pian piano, s'abbandonò a quel richiamo e dal laghetto si tuffò nel mare. In quella spiaggia era giunto il Buddha con i suoi discepoli e, contemplando la bellezza di quel luogo, così aveva parlato loro: Così è l'amore, vasto come il mare, e così è la preghiera, come una sorgente che scorre fino al mare e là si perde. Succede talvolta che quando le due si incontrano, la preghiera si ferma timorosa di fronte all'amore sconfinato e, ritraendosi, forma, come il ruscello, dei limpidi laghetti. Ma quanti si accontentano di esser dei limpidi laghetti rischiano di riflettere e soltanto la propria immagine, mai quella di Dio.

Gli amici di Dio e mistero dell'amore di Dio

Un uomo ricco, senza figli, aveva come unici eredi due servi. Il primo bestemmiava e sbeffeggiava la religione. Il secondo era un uomo timorato di Dio, molto devoto nelle pratiche religiose. Alla morte del padrone i due ricevettero in eredità il patrimonio, suddiviso in parti uguali. Il primo servo, appena in affari, triplicò i propri guadagni. Il secondo ebbe sfortuna e perse gran parte delle sostanze. Il servo religioso e fedele a Dio andò dal rabbino del villaggio a lamentarsi: <<Perché quelli che bestemmiano Dio prosperano e vivono felici, mentre gli amici di Dio conoscono la sventura>>? Il vecchio rabbino, noto a tutti per la sua saggezza spirituale, rispose con un sorriso: <<Se ai suoi nemici Dio dispensa tanti privilegi, pensa quanto immenso deve essere il tesoro di benedizioni che tiene in serbo per i suoi amici>>!

VITA DELLA COMUNITA'

INTENZIONI Ss. MESSE DELLA SETTIMANA

DOMENICA 16/11 (Ore 9,00) :

Def.ti DA FRE' GIOVANNI

GIOVEDI 20/11 (Ore 18,30): Non c'è la Messa

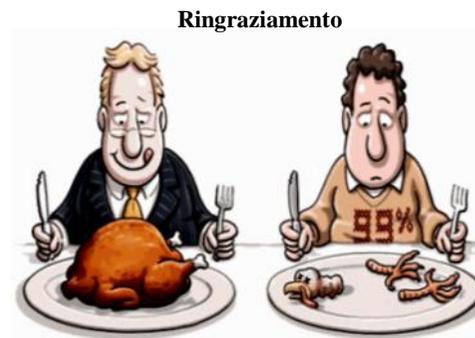
DOMENICA 23/11 (Ore 9,00) :

Def.ti ZANETTE VALENTINO e ANGELA Ann.- CASAGRANDE RINA,
BOLZAN SECONDO

AVVISI

CATECHISMO PER TUTTE LE CLASSI : SABATO alle Ore 14,30

**Domenica 16 Novembre celebriamola festa del Ringraziamento:
per l'occasione ci sarà una raccolta viveri a lunga scadenza per
la Caritas Foraniale:
In chiesa ci saranno alcuni contenitori adibiti alla raccolta
per oggi e domenica prossima**



PROVERBI VENETI:

Anara lessa e bigolo tondo, a la sera contenta el mondo.

A oselo ingordo ghe crepa el gosso.

Aqua turbia no la spécia

A ridare de venere, se pianse de domenega

Batar le nose, tendere le tose, spalar la neve e copar la gente xe laori che no serve a gnente.

Chi mal capise, pezo risponde.

Chi nasse sfortunà ghe pioe sul cul anca a star sentà